

penso di L. 100.000.- di cui una parte doveva essere da lui utilizzata a Roma.

Ne lo Scarfiotti peraltro, né il Podestà di Portofranco credettero di mettere in iscritto questa seconda affermazione. Il Podestà, in una lettera inviata all'Ispettore D'Agostini, si limitava a fare la storia dell'operazione, e a scrivere in un certo punto: "Si arrivò così al 2/5/1933, epoca in cui scrissi all'On. Elio Guigolini per interessarlo al riguardo. Nel frattempo ebbi occasione di incontrarmi con l'Agente di Macerata Rag. Guido Benigni, il quale mi fu presente di aver ottenuto dall'Istituto un mutuo di L. 4.500.000.- per il Comune di Tolentino, con una percentuale a suo favore di L. 130.000.- e di essere disposto a far stornare la parte di detto mutuo necessaria a questo Comune, purché gli fosse corrisposta una provvigione di lire 100.000.-".

Accertata, in ogni modo, l'esistenza della provvigione, l'Istituto scriveva immediatamente al Prefetto di Macerata deplorando l'accaduto ed avvertendo che non avrebbe dato corso all'operazione, salvo a riprenderla in esame in avvenire, sempreché fosse escluso, in maniera in-